

# Gaetano Amade' (Brescello 1842 – Reggio 1926)

GIUSEPPE LIGABUE – GIOVANNI SANTELLI

A partire dal 1809, quando il 4 settembre Brescello diede i natali a Carlo Zatti (1809-1899), nel piccolo paese della Bassa Reggiana hanno visto la luce un gruppetto di artisti di valore, che si sono particolarmente distinti nelle arti figurative. Alla nascita dello Zatti, infatti, il 7 febbraio 1842 ha fatto seguito quella di Gaetano Amadei (1842-1926), che è il soggetto di questo studio, poi, il 16 dicembre 1890, nacque Carlo Bisi (1890-1982) che, oltre che pittore, fu eccelso disegnatore. Sostanzialmente contemporaneo del Bisi, fu Carlo Pisi (1897-1979), che nacque il 28 ottobre 1897 e che, a differenza degli altri, eccelse nella scultura. Il 26 marzo 1929, infine, nacque Loredana Mingori (1929-2000), disegnatrice e figurinista, oltre che valente pittrice.

Della vita e delle opere di Carlo Zatti (fig. 1), che esercitò la pittura in diverse città italiane, ma soprattutto a Venezia e a Brescello, alcuni hanno già scritto<sup>2</sup> e anche noi abbiamo concorso con qualche studio<sup>3</sup>. Dal 1873 al 1893 lo Zatti fu anche, e per diversi anni, sindaco del paese. Morì a Brescello il 10 febbraio 1899.



fig. 1 – Carlo Zatti, autoritratto, 1837<sup>1</sup>, olio su tela cm 31 x 27 (Comune di Reggio Emilia)



fig. 2 – Carlo Bisi, il Sor Pampurio, personaggio del Corriere dei Piccoli pubblicato dal 1929 al 1978

Carlo Bisi, tra il tantissimo altro, collaborò per una sessantina d'anni con il *Corriere dei Piccoli* nelle cui pagine pubblicò il suo personaggio più famoso: il *Sor Pampurio* (fig. 2). Il suo genio è stato ricordato sia a Brescello, dal 13 dicembre 2009 al 18 aprile 2010, con una mostra

<sup>1</sup> Data come indicata da A.L. GENOVESE, *Zatti Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 100, ad vocem (di seguito, per brevità, GENOVESE).

<sup>2</sup> Giovanni CROTTI, *Vita e opere di Carlo Zatti*, in *Bollettino Storico Reggiano*, gennaio 1970; Filippo SILVESTRO, *Carlo Zatti 1809 – 1899*, *Bollettino Storico Reggiano*, settembre 2003; Laura ZILCCHI, *Carlo Zatti Un pittore sulle barricate*, Parma, 2011; GENOVESE.

<sup>3</sup> Giovanni SANTELLI – Giuseppe LIGABUE, *Sancta Maria de Lentonesi*, Tipolitografia Valpadana, Brescello, 2014, pp. 134-139; Giuseppe LIGABUE – Giovanni SANTELLI, *Dipinti inediti di Carlo Zatti*, in *Reggio storia*, XXXVII (2015), n. 146, pp. 41-47; Giuseppe LIGABUE, *Carlo Zatti, pittore e patriota brescellese: le opere*, in *Accademia di studi storici Brig – Quaderno di studi*, II, Brescello 2019, pp. 21-36.

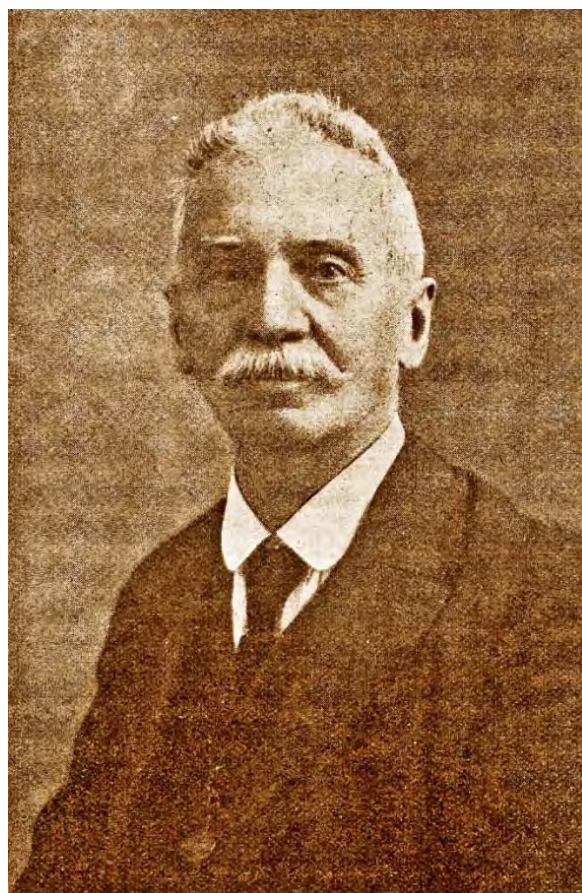
dal sapore antologico<sup>4</sup>, sia in un convegno, organizzato a Reggio il 4 dicembre 2010 dalla Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione, dal titolo *Un maestro dell'ironia borghese – Carlo Bisi fumettista e illustratore nella cultura del suo tempo*<sup>5</sup>. Morì a Reggio il 27 febbraio 1982.



**fig. 3 – Carlo Pisi, Madonna con Bambino**, calcavo in gesso, Museo della Parrocchiale di Brescello



**fig. 4 – Lori Mingori, S. Genesio vescovo di Brescello**, vetrata policroma dell'abside della parrocchiale di Brescello



**fig. 5 – Gaetano Amadei'**

Carlo Pisi<sup>6</sup>, da parte sua, esercitò la scultura a Roma dove morì nel 1979. Nel Museo della Parrocchiale, tuttavia, sono conservati i calchi in gesso di numerose sue opere (fig. 3), donati dagli eredi alla parrocchia.

Loredana Mingori, in arte Lori (fig. 4), nel decennale della morte è stata ricordata a Brescello, dal 14 novembre 2010 al 13 febbraio 2011, con una mostra antologica, a cura di Max Berni e G. Santelli, dal titolo *Lori (Loredana Mingori) una vita per l'arte*. È morta all'ospedale di Guastalla il 17 novembre 2000.

Circa Gaetano Amadei o Amadei' (fig. 5)<sup>7</sup>, alcune sue notizie biografiche sono state pubblicate da mons. Mori già nel 1929, ovvero solo 3 anni dopo la morte del pittore in *Uomini*

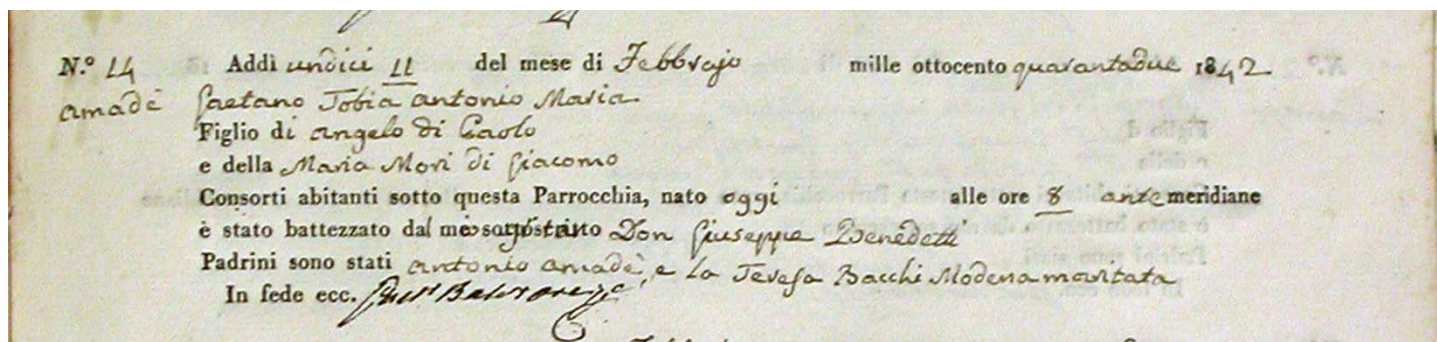
<sup>4</sup> Max BERNI, Raffaella ROZZI e Giovanni SANTELLI (a cura di), *Carlo Bisi, il Sor Pampurio, il Po e tanto altro*, Comune di Brescello, 13 dicembre 2009 – 5 aprile 2010, poi prorogata al 18 aprile.

<sup>5</sup> Gli Atti del Convegno sono stati pubblicati a cura di Paolo GALLINARI, *Un maestro dell'ironia borghese – Carlo Bisi fumettista e illustratore nella cultura del suo tempo*, Anafi, 2011.

<sup>6</sup> Alcune notizie biografiche in Anselmo MORI, *Brescello nei suoi ventisei secoli di storia – opera di Anselmo Mori riveduta e aggiornata da Fernando Menozzi*, TipoLitografia Valpadana, Brescello, 2001 (di seguito, per brevità, MORI 2001), pp. 370-372

<sup>7</sup> È opportuno ricordare che il segno ' di Amadei' non è un accento, ma un apostrofo che indica l'omissione della i, quindi il cognome, anche scritto in questo modo, lo si legge sempre Amadei.

*illustri di Brescello e sua castellanza*<sup>8</sup>, ma fu solo nel 1940 che il reggiano Giuseppe Grasselli ne scrisse più diffusamente, soffermandosi, in particolare, sul suo indubbio valore artistico.<sup>9</sup>



**fig. 6 – Atto di Battesimo del 11 febbraio 1842 di Gaetano Amadei, Registro dei Battezzati, Parrocchia di Brescello, n. 14/1842**

Gaetano nacque a Brescello, l'11 febbraio 1842<sup>10</sup>, da Angelo e da Maria Mori, forse alle Ghiarole, perché ebbe poi diversi committenti fra gli abitanti della frazione. Fu l'unico fra i dieci figli della coppia che, nel 1855, quando aveva tredici anni, sopravvisse, quasi miracolosamente, alla terribile epidemia di colera che in quegli anni imperversava in tutt'Europa e che uccise tutti i suoi fratelli.

Secondo il Grasselli ricevette una cultura umanistica e fin da giovanetto dimostrò di avere particolare attitudine per il disegno grazie a «rare doti di esattezza e di realismo», doti che poi educò nelle «Accademie di Parma e di Modena (maestro il celebre Asioli)», ma anche, come vedremo più avanti, di Reggio, di cui era direttore Domenico Pellizzi, e forse non fu per caso se, sedici anni dopo, alla morte di quest'ultimo, il nostro ormai affermato Amade' venne chiamato a completare l'importante pala nella chiesa di San Francesco (fig. 8) iniziata nel 1856 dal suo maestro reggiano.

Secondo i due biografi citati, l'Amadei si sarebbe trasferito giovanissimo, venti anni o poco più, a Reggio, dove sarebbe poi rimasto fino alla morte, tuttavia, l'evidenza documentale attesta che, quanto meno il trasferimento definitivo, è effettivamente avvenuto dopo il 1870, infatti il disegno di fig. 8 è stato fatto sicuramente a Brescello nel 1864, come pure a Brescello è stata realizzata nel 1870 la pala di Ramiseto di fig. 15, come lo stesso Amadei ha attestato firmando l'opera. Trasferitosi a Reggio vi sposò «Maria Gardini, figlia del Dott. Paolo, allora Direttore dell'Ospedale di S. Maria Nuova.» Ebbe due figli: Paolo, che fu medico veterinario a Strada Casentino (Arezzo) e Giulio, che fu Primo Ragioniere della Pretura di Cremona. Gaetano morì a Reggio il 28 maggio 1926 a 84 anni d'età.

A ciò si aggiunge adesso un documento particolarmente interessante (fig. 7) casualmente rinvenuto in un mercatino. Si tratta di una lettera scritta il 6 novembre 1858 dal Regio Delegato Provinciale della Provincia di Reggio (Dominj Estensi) «Al Nobile Signor Conte Amministratore Delegato per le Scuole di Belle Arti – Reggio», avente come oggetto «Si notifica l'annuo sussidio del Comune di Brescello a favore del giovine Amade' Studente Paesaggio» Il testo della lettera recita:

Qual esito di officij da me praticati presso la R. Delegazione Provinciale di Guastalla sull'oggetto di cui nel controcitato Foglio di V. S. Illustrissima, le accenno venirmi partecipato da quel Dicastero con Dispaccio 30 ottobre u.s. n. 3831 che per di lui autorizzazione fattane proposta dalla Podesteria di Brescello al Comunale Consiglio, ebbe questo a deliberare nell'adunanza dell'11 detto mese a favore del giovine Amade' Gaetano studente Paesaggio un annuo sussidio d'italiane lire 120.

<sup>8</sup> Anselmo MORI, *Uomini illustri di Brescello e sua castellanza*, Premiate Tip. Riunite Donati, Parma, 1929 (di seguito per brevità, MORI 1929), pp. 101 e segg; alcune notizie anche in MORI 2001, p. 365.

<sup>9</sup> G. GRASSELLI, *Il pittore G. Amadei*, (di seguito, per brevità, GRASSELLI) in *Il pescatore Reggiano*, 1940, pp. 97-102.

<sup>10</sup> E non il 7 febbraio, come indicato dai biografi che ci hanno preceduto.

Pur rigorosamente scritta in 'burocratese' ottocentesco è comunque facile dedurre che, su proposta del podestà dr. Francesco Scutellari Taffurelli, il Consiglio Comunale di Brescello aveva deliberato di erogare un sussidio di lire 120, per consentire a Gaetano, che allora aveva 16 anni, di frequentare, a Reggio, la scuola di 'Paesaggio', non citata né dal Mori, né dal Grasselli. Da ciò si deduce che il giovane non era di famiglia abbiente e che la sua predisposizione all'arte pittorica era notevole, come del resto attesta anche il Grasselli, tanto da spingere i membri del Consiglio Comunale a sostenerlo negli studi.

Da alcune note biografiche del pittore Antonio Martinelli (1910-2009)<sup>11</sup> apprendiamo, poi, che egli «Sin da giovanissimo frequenta lo studio del pittore Gaetano Amadei.» e ciò, mentre suggerisce come il nostro Gaetano godesse di buona fama, così da spingere

i giovani aspiranti pittori a frequentare il suo studio, conferma anche che egli continuò a dipingere fin molto avanti negli anni, infatti, quando Amadei morì nel 1926 all'età di 84 anni, il Martinelli di anni ne aveva solo 19, quindi non dovevano essere passati molti anni da quando frequentava lo studio dell'Amadei.

Per quanto riguarda la sua produzione artistica, il Mori scriveva:

Per brevità citeremo li lavori più notevoli e quelli che ci sovengono:

1°) Ritratto ad olio di Nicomede Bianchi nel Museo di Reggio Emilia<sup>12</sup>.

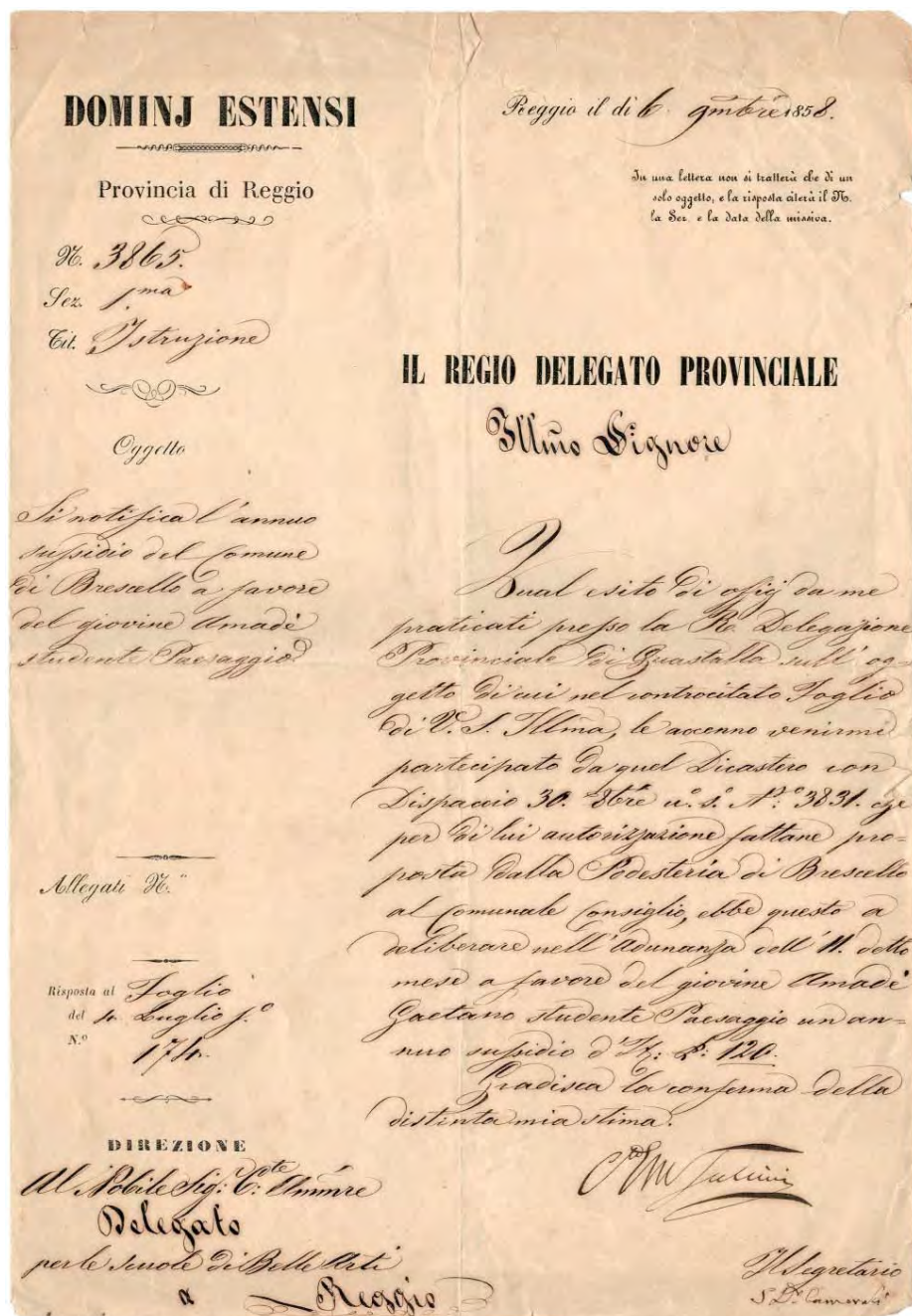


fig. 7 – Lettera del 6 novembre 1858, che comunica il sussidio annuale di lire 120 del Comune di Brescello, a favore del giovane Gaetano Amadei per la frequentazione della scuola di Paesaggio

<sup>11</sup> <https://artslife.com/2012/11/23/galleria-darte-metamorfofi-rende-omaggio-ad-antonio-martinelli/>

<sup>12</sup> Attualmente non nel catalogo del Museo, mentre, invece, vi è il ritratto di Prospero Montanari, non segnalato né da MORI 1929, né dal GRASSELLI.

- 2°) Apoteosi della Concezione con Gloria d'Angeli nella Chiesa di S. Francesco nella stessa città.
- 3°) Pala del tempio di S. Francesco di Reggio rappresentante un Miracolo di questo Santo, incominciata e con-dotta a buon punto da altro pittore ma terminata dall'Amadei (fig. 8).<sup>13</sup>
- 4°) Un « Ecce Homo » nella Chiesa della Beata Vergine della Porta in Guastalla (fig. 9).
- 5°) S. Sebastiano, la Vergine del Rosario, e San Marco nella Chiesa di Gazzano.
- 6°) « La Madonna della Scodella » copia di un quadro del Correggio, esposta e molto ammirata nell'esposizione della R. Accademia di Belle Arti, in Modena, aperta il 24 Dicembre 1867 (travasi presso il figlio Rag. Giulio a Cremona).
- 7°) «La lattante » altra buona tela presso il suddetto.
- 8°) « Cristo spirante in Croce ». È sotto i Portici del Santuario in Piazza S. Prospero a Reggio Emilia (fig. 10).
- 9°) « L'Indigenza ». Questa tela è presso il prelodato Rag. Giulio Amadei.
- 10°) S. Marco. Quadro per la Chiesa dei Canali (fig. 11).
- 11°) Affrescatura della Chiesa del Conventino di Luzzara.
- 12°) Affrescatura della Chiesa dei SS. Nazario e Celso in Milano, con pitture ritraenti le gesta di quei Santi.
- 13°) Interno di Cucina Rusticana - Pregiato dipinto dal vero all'usanza del Chierici.

A questi lavori sono da aggiungere molti altri ritratti, quali quello di Mons. Manicardi, Vescovo di Reggio, del Card. Scapinelli, del Dragone Pontificio Antonio Magnavacca, del Canonico Guidetti, dei fratelli Sacerdoti Erminio ed Aniceto Panizzi, del nonno dello scrivente, Giovanni Borettini, ecc.<sup>14</sup>

Sullo stesso argomento il Grasselli scriveva:

...nella succosa e ispirata congerie dei *quadri di genere con la lattante, l'indigenza, un interno di cucina, ecc. ecc.* – incalcolabili e disseminati nelle provincie di Parma, Reggio, Modena, Milano e perfino Francia (Clermont – Ferrand) e a S. Paolo del Brasile – nei quali spiccano, sinceramente, l'esperta sagacia del tocco, l'armonia degli effetti cromatici, le finezze di una profonda emotività.

L'Amadei, inoltre, va segnalato a felice cultore del *condé* [omissis] e – massime – a pro- vetto seguace della paziente *capnografia* (consistente nell'affumicatura di un piatto bianco, esponendolo poscia alla fiamma della candela e tracciandovi su disegni, con una punta d'avorio od una penna asciutta, fino a scoprire lo smalto) mercé la quale compose un'immagine di S.M. Umberto I, premiata all'Esposizione di Milano del 1888, una di S.S. il Papa Leone XIII e diverse degli Spalletti e Trivelli.<sup>15</sup>

e integrava l'elenco del Mori con le seguenti opere:

- Ritratto di Maria Cagnoli, piatto da muro a sfondo nero e oro, 1873, a suo tempo nella *Pappagnocca* di S. Prospero, che non abbiamo potuto vedere, ma che viene così descritto dal Grasselli:

La sobria eleganza del disegno e la sua efficacia raffiguratrice, l'indovinato tono delle luci e la grazia delle arabesche fasce ornamentali onde si fregiano i margini, dicono la precisa e vigorosa consuetudine di una tecnica e di un estro, degni di rilievo e sicuri: lusinghiere impronte etopeiche ed icastiche, emerse ininterrottamente e indefettibilmente durante tutta la coscienziosa, severa e infaticabile attività dello Scomparso...<sup>16</sup>

- Ritratti del dr. Zannini, del cav. Monzani e di Enrico Bottazzi.

- Dipinti, non meglio specificati, per le chiese di Casina e Boretto e a Reggio di S. Agostino, di S. Zenone e dei Cappuccini.

<sup>13</sup> Si tratta della pala *S. Francesco che risuscita un annegato* (fig. 8) iniziata nel 1856 da Domenico Pellizzi, che fu poi portata a termine dall'Amadei.

<sup>14</sup> MORI 1929, pp. 102-3.

<sup>15</sup> GRASSELLI, p. 101.

<sup>16</sup> GRASSELLI, p. 97.

Da parte nostra aggiungiamo:

- *Ritratto di Prospero Montanari*, realizzato nel 1871, olio su tela (cm 38,5 x 30), Civici Musei di Reggio Emilia, *Galleria Fontanesi*, n. 362 (fig. 12);
- Disegno a matita senza nome, realizzato nel 1864, (cm 49 x 33,5), Civici Musei di Reggio Emilia, *Galleria Fontanesi*, n. A116 (fig. 13). Come meglio precisato nella didascalia dell'illustrazione, trattasi di due reperti archeologici rinvenuti da Albino Umiltà alla Ravisa di S. Genesio di Brescello nell'ottobre 1864 e illustrati dall'Amadei per conto dell'Umiltà. Questo disegno, tra l'altro, documenta anche che nell'ottobre 1864 l'Amadei era a Brescello.
- *Ritratto di Caterina Caffarri*, olio su tela (cm 27,5 x 20,8), 1886, Collezione Aldrovandi-Tinelli, Brescello (fig. 14);
- *Piccola industria; ossia il venditore di fiammiferi*, con il quale Amadei, nel 1872, partecipò alla Seconda Esposizione Nazionale di Belle arti della Regia Accademia di Brera (n. 459)<sup>17</sup>.
- *Madonna col Bambino, San Michele, San Cipriano e Santa Giustina*, 1870, olio su tela, Chiesa dei Santi Cipriano e Giustina, Ramiseto (Ventasso, Reggio Emilia) (fig. 15).
- *Un monaco suona la campana*, 1885, tavoletta votiva (ex-voto), olio su tavola (cm. 17,5 x 24), Santuario della Madonna di Bismantova (fig. 16).
- *Uomo in preghiera*, 1888, tavoletta votiva (ex-voto), olio su tavola (cm. 25 x 18), Santuario della Madonna di Bismantova (fig. 17).

Riteniamo doveroso terminare il nostro studio con le stesse parole, rimaste purtroppo inascoltate, con il quale il Grasselli nel 1940 concludeva il suo articolo:

Mi auguro, quindi, che il Comune di Brescello o qualche amatore prendan l'iniziativa per organizzare un'opportuna mostra in cui raccogliere e presentare alla odierna critica – nella loro intrinseca consistenza – le opere dell'Estinto.

Sarebbe il mezzo migliore per onorare – alla evidente luce del sole – una onesta, austera e volonterosa bravura, troppo precocemente dimenticata.

---

<sup>17</sup> *Seconda Esposizione Nazionale di Belle Arti diretta da un comitato eletto dalla Regia Accademia di Brera - 1872*, Società Cooperativa fra tipografi ecc., Milano, 1872.



**fig. 8 – Domenico Pellizzi e Gaetano Amadei, *San Francesco resuscita un annegato*, chiesa di San Francesco Reggio Emilia, pala dell'altar maggiore)**

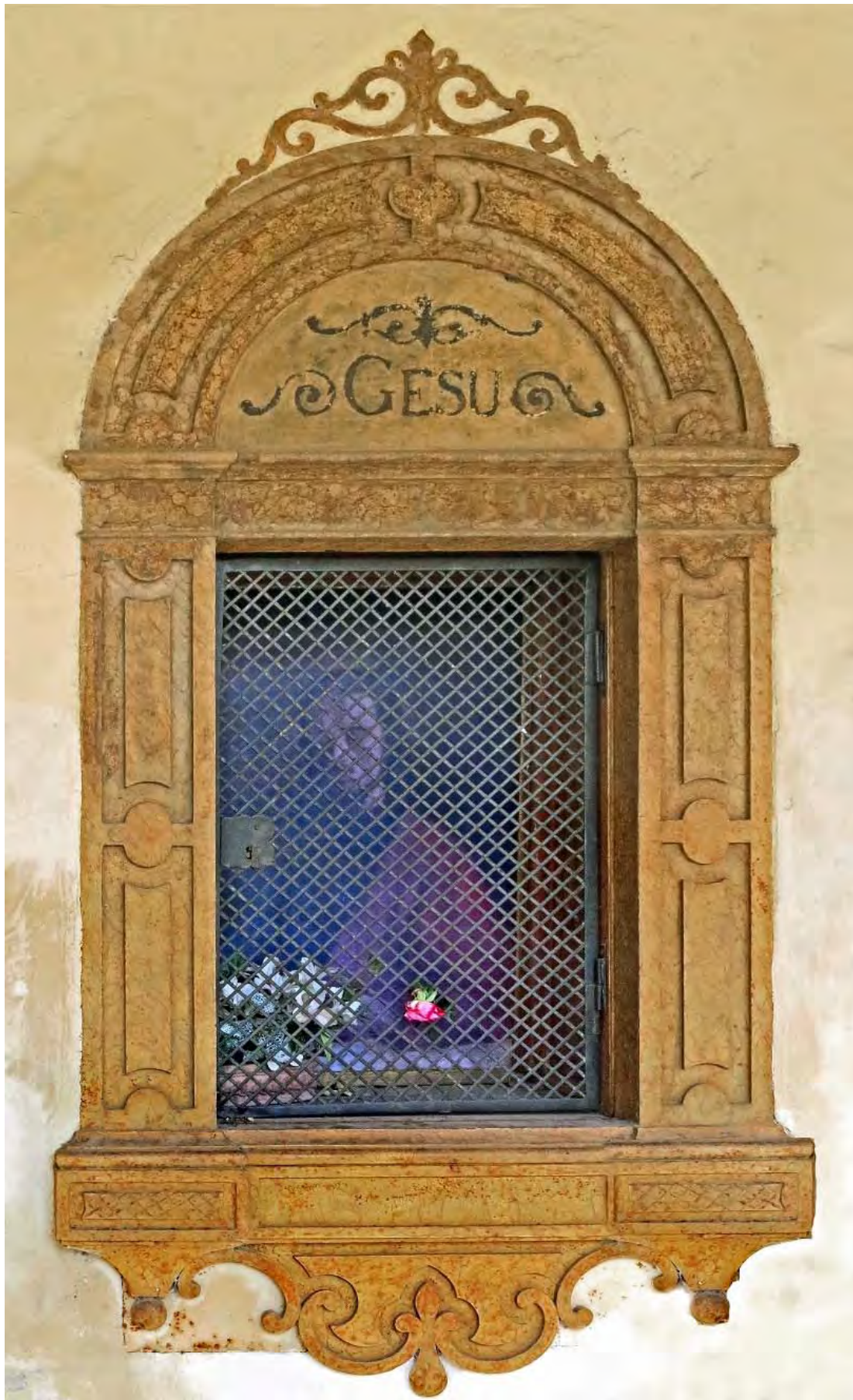
Il grande quadro fu iniziato nel 1856 da un valente artista reggiano: Domenico Pellizzi (Vezzano 1818 - Reggio Emilia 1874), allievo del Minghetti, che nel 1854 venne chiamato a sostituire il suo maestro alla cattedra di pittura della Scuola di Belle Arti di Reggio. Dopo ben 18 anni, alla morte del Pellizzi, il quadro non era ancora completato. A ultimarlo venne chiamato il suo allievo brescellese, Gaetano Amadei



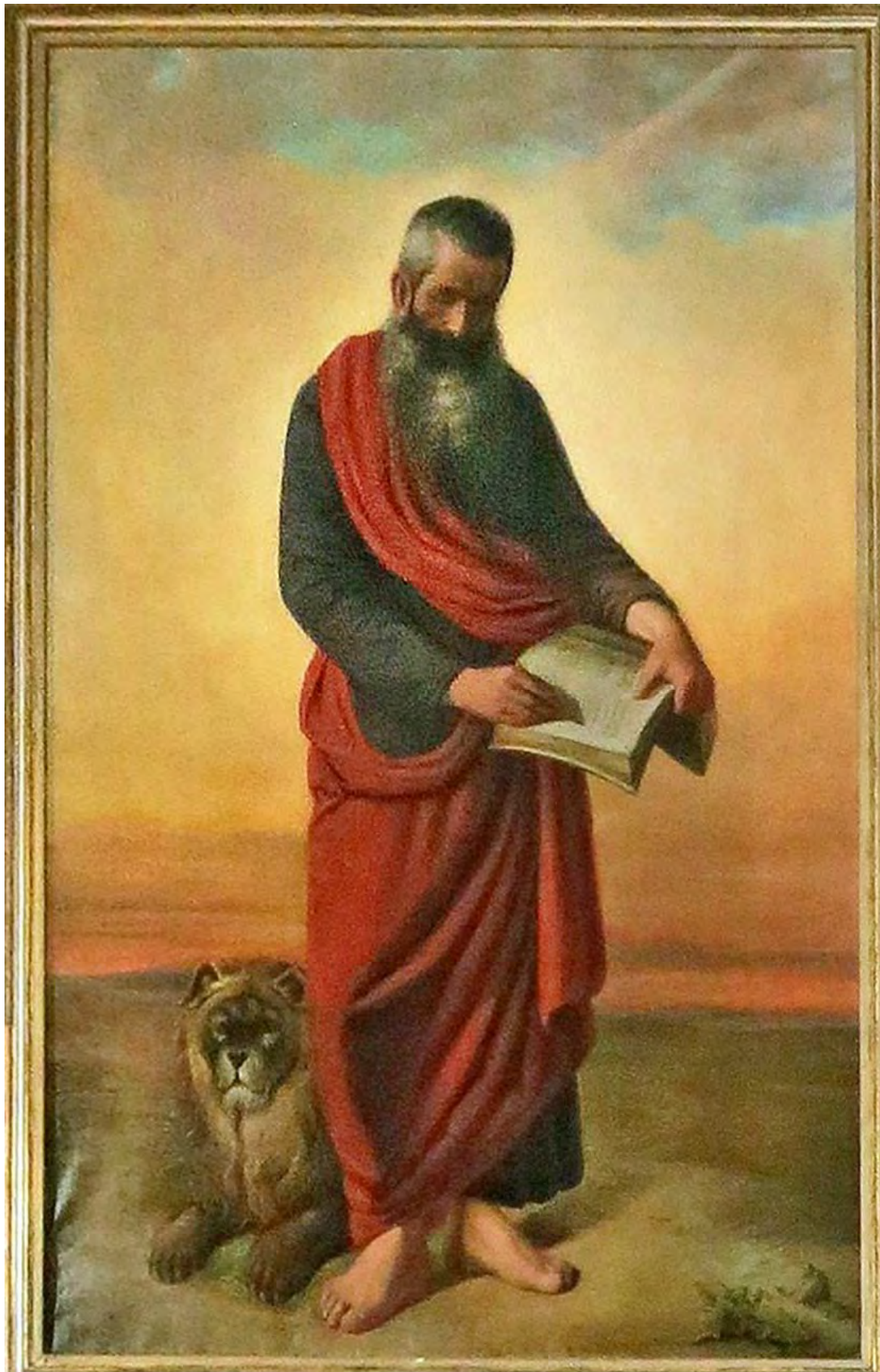
**fig. 9 - Gaetano Amadei, *Ecce homo*, 1890 circa, olio su tela, Chiesa della B.V. della Porta Guastalla**

Inusuale rappresentazione del tema dell'*Ecce homo* prima della flagellazione; il Cristo, legato e coronato di spine e avvolto in un mantello rosso, è qui raffigurato con al collo una medaglietta con la croce simbolo del suo martirio





**fig. 10 - Gaetano Amadei, Gesù**, maestà del Portico del Santuario in piazza S. Prospero a Reggio Emilia, affresco della seconda metà del XIX secolo. L'immagine, molto ammalorata e assai evanida, rappresenta un riflessivo Gesù con le mani congiunte. La fitta grata non consente una facile lettura del dipinto mutilano anche da cadute di intonaco

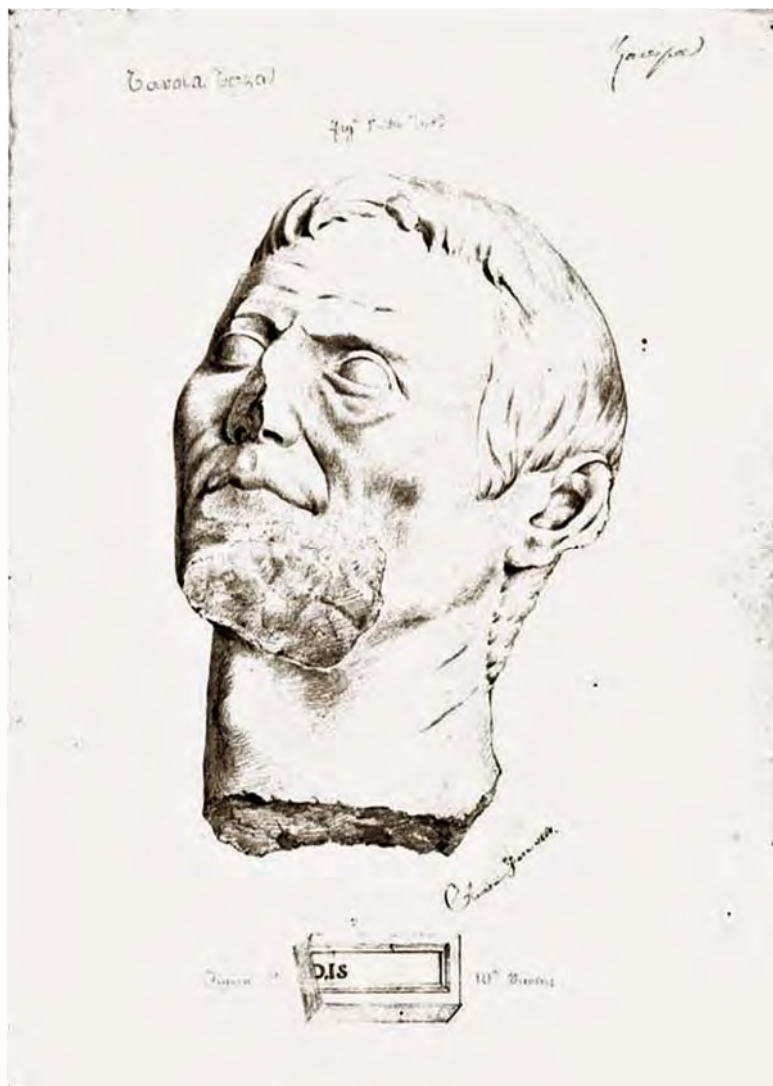


**fig. 11 – Gaetano Amadei, *San Marco*,**  
(Inizio del XX secolo), chiesa di San Marco Evangelista, Canali, Reggio Emilia  
San Marco è raffigurato a piedi nudi nel deserto mentre scrive il suo vangelo, ai suoi piedi  
è accovacciato il leone



**fig. 12 - Gaetano Amadei, *Ritratto di Prospero Montanari*, 1871, Civici Musei Reggio Emilia (Galleria Fontanesi inv. 362), olio su tela, cm. 38,5 x 30**

L'unica altra opera dell'Amadei conservata nella Galleria Fontanesi di Reggio è il disegno di fig. 13



SANTELLI 2015, fig. 20 p. 54: ritratto maschile databile, secondo il Mansuelli, alla prima età imperiale



SANTELLI 2015, fig. 22 p. 55: frammento SIQ

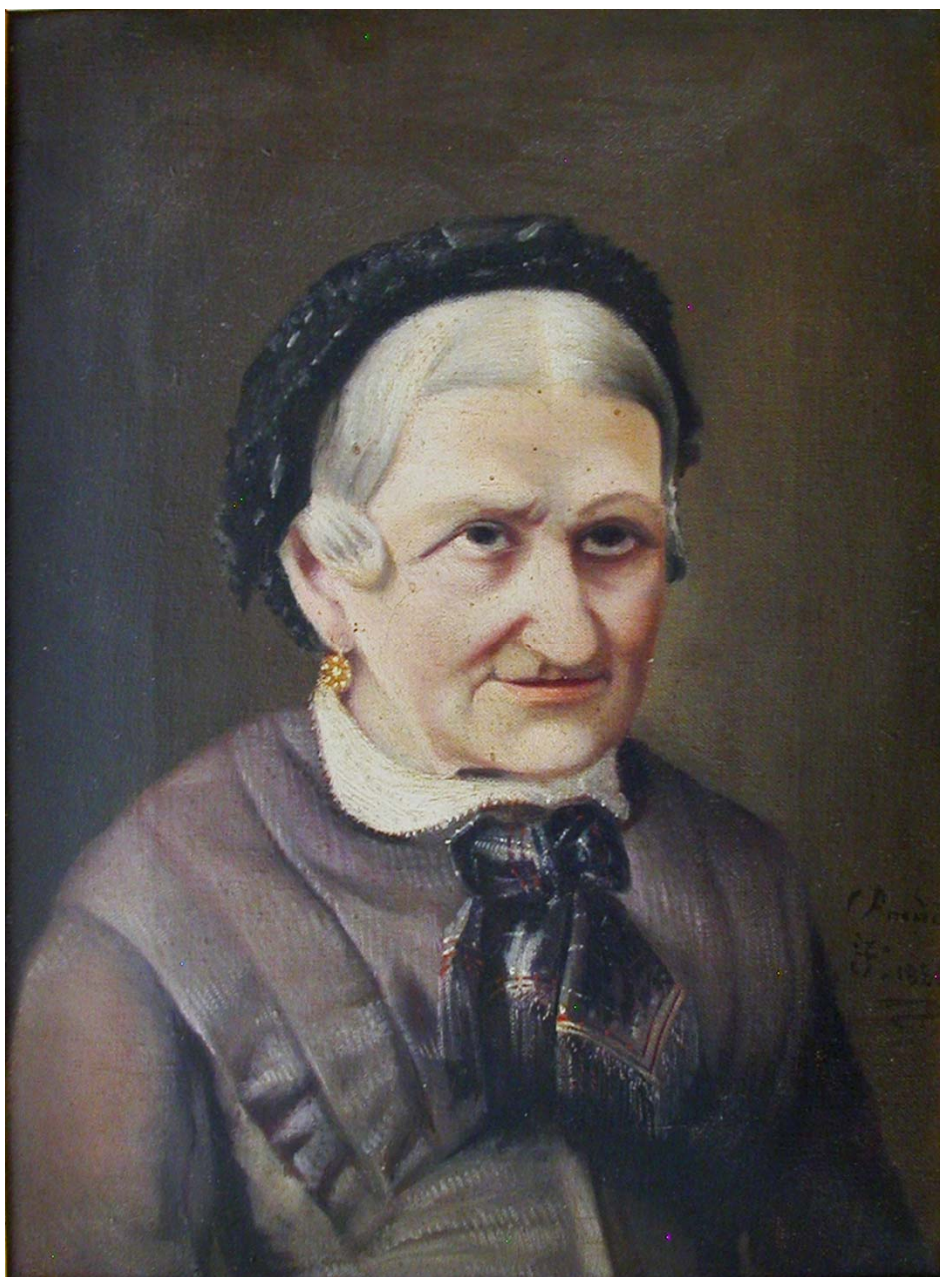
**fig. 13 – Gaetano Amadei, disegno a matita, realizzato nel 1864**, (cm 49 x 33,5), Civici Musei di Reggio Emilia, *Galleria Fontanesi*, n. A116; in alto, a destra: *Ravisa*, a sinistra: *Tavola terza*, al centro *Fig. 1* (...illeggibile); a destra, accanto al disegno: *G Amade' fece 1864*; in basso, a sinistra del secondo reperto: *Figura 2*; a destra: *10° Frontone*; il *10°* fa riferimento al numero dell'elenco nella lettera del 25 ottobre 1864 in cui l'Umiltà descriveva questo reperto)

Trattasi di due reperti archeologici, ora nel Museo Archeologico di Reggio, rinvenuti nell'ottobre 1864 da Albino Umiltà durante gli scavi effettuati a Brescello nel fondo Ravisa (di S. Genesis), come del resto si legge anche nell'angolo in alto a destra e come è confermato dalle due illustrazioni a lato, i cui originali sono conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Brescello, che riproducono gli stessi reperti. Gli scavi archeologici effettuati a Brescello dal 1863 al 1865 vennero tutti diretti da Albino Umiltà<sup>18</sup> che inviava regolarmente una relazione al sindaco Massimiliano Borettini, che ne faceva trarre una copia conforme che inviava al paleontologo Gaetano Chierici, presso la Deputazione di Storia Patria, Sottosezione di Reggio Emilia. Mentre i disegni a destra erano, probabilmente, le copie fatte fare da Borettini per il Chierici, il disegno dell'Amadei era il disegno originale che l'Umiltà citava e allegava alla sua lettera. Lo confermano la rispondenza di: numero della Tavola (III), numero del reperto (n. 2) e riferimento al 10° punto della lettera, infatti nella lettera dell'Umiltà del 25 ottobre 1864<sup>19</sup> si legge:

1. Una testa ignuda di personaggio romano, bella espressiva, in alto rilievo, e di stile greco (Tav. III). Fu schiantata dal busto a furia di colpi che le deformarono il sopracciglio destro, il naso e il mento. Giacea sola e bocconi a qualche distanza dalla colonna. Ha la cavità del fulcro che la univa alla base del collo. Marmo di Carrara o Lunense. [omissis]
10. Un frontone con parole DIS: ultima desinenza di un nome (Tav. 3 n. 2) o va letta a rovescio SIQ, ed è un'imprecazione. Si quis volarit hoc sepulcrum ecc. A un archeologo par mio è lecito sbizzarrire. Si osservi che a piè della I segue un punto che sembra una scalfittura, e della quale non si ha traccia nel resto della superficie. Ma inclino per la versione DIS e non SIQ, aggiungo il fac simile. [omissis]

<sup>18</sup> SANTELLI 2015, pp. 33-70.

<sup>19</sup> SANTELLI 2015, pp. 53-56.



**fig. 14 – Gaetano Amadei, *Ritratto di Caterina Caffarri*, olio su tela di cm 27,5 x 20,8, 1886 (Collezione Aldrovandi-Tinelli, Brescello)**

In basso dettaglio con la firma:  
*G. Amadei*  
*F: 1886*  
(il 6 è quasi evanido)

Sul retro della cornice, è scritto a matita:  
*Caterina Caffarri sorella*  
*di Romualdo mio nonno*  
*M. Borciani*



**fig. 15 - Gaetano Amadei, *Madonna col Bambino, San Michele, San Cipriano e Santa Giustina*, 1870, olio su tela, Chiesa dei Santi Cipriano e Giustina, Ramiseto (Ventasso, Reggio Emilia)**

La chiesa di Ramiseto, posta isolata sopra il paese, alle falde del monte Ventasso nell'Appennino reggiano, conserva, nell'altar maggiore, uno dei migliori lavori del pittore Brescellese, che si ispira a modelli cinquecenteschi, in particolare del Tiziano; la grande pala raffigura la Madonna col Bambino posta su di un piedistallo fra due colonne, ai suoi piedi sono San Michele arcangelo che sottomette il demonio e i santi patroni: Cipriano, vescovo, padre della Chiesa e martire, e Santa Giustina vergine e martire. La buona resa della prospettiva, particolarmente realizzata con punto focale l'angolo inferiore sinistro, e l'abile riproduzione del damascato abito talare indossato dal vescovo, rivelano l'inopinata capacità del brescellese; in basso, a sinistra, contro il gradino si legge: AMADE' G. F. BRESCELLO 1870 (Gaetano Amadei fece a Brescello nel 1870). Solo quattro anni più tardi il pittore venne chiamato a Reggio a completare la pala dell'altar maggiore dell'importate chiesa di San Francesco di Reggio, iniziata dal suo maestro Domenico Pellizzi





**fig. 16 – Gaetano Amadei, *Un monaco suona la campana, Santuario della Madonna di Bismantova*, tavoletta votiva (ex-voto), olio su tavola (cm. 17,5 x 24), 1885**

Singolare quadretto di ambientazione mistica raffigurante un frate francescano che suona la campana di una ipotetica chiesetta della *Madonna di Bismantova*, forse per annunciare un nuovo miracolo. La B.V. che si staglia sopra l'altare, affiancata da numerosi ex-voto, è rappresentata senza riferimenti a quella Bismantovina. In basso è la scritta «P.G.R.» con la data del 1885 e la firma del pittore «G.F.AMADE'»

**fig. 17 – Gaetano Amadei, *Uomo in preghiera, Santuario della Madonna di Bismantova*, tavoletta votiva (ex-voto), olio su tavola (cm. 25 x 18), 1888**

All'interno del santuario un uomo, ben vestito, in ginocchio, ringrazia la B.V. (trasfigurata in una generica Madonna del Rosario) per la grazia ricevuta come attesta la scritta «P.R.G.». L'immagine è definita entro una finta cornice dipinta. Opera firmata «AMADE' 1888»



Entrambe le tavolette ci suggeriscono che, probabilmente, l'artista le abbia eseguite a Reggio, senza aver mai visto personalmente il santuario della Pietra